

QUESTION TIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 3 luglio

INTERROGAZIONE FORZA ITALIA

TENERINI. — Al Ministro dell'istruzione e del merito. — Per sapere — premesso che:

il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede l'assunzione di 70.000 insegnanti entro il termine di dicembre 2024;

l'articolo 47, comma 11, del decreto-legge n. 36 del 2022 ha disposto l'integrazione con i candidati idonei: a) delle graduatorie dei concorsi ordinari per il personale docente per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per i posti comuni e di sostegno, da bandirsi a regime con frequenza annuale, nel limite dei posti messi a concorso; b) delle graduatorie dei concorsi straordinari per le immissioni in ruolo 2021/2022 sulle classi di concorso delle materie Stem;

il decreto-legge n. 75 del 2023 ha disposto la proroga della validità delle due tipologie di graduatorie sino al loro esaurimento, ma ha circoscritto la portata temporale della disposizione prevedendo che a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 le medesime graduatorie sono utilizzate nei limiti delle facoltà assunzionali residuali rispetto alle immissioni in ruolo necessarie al raggiungimento dei target del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

gli idonei dei concorsi ordinari di cui ai decreti dipartimentali n. 499 e n. 498 del 2020, che hanno maturato il diritto al ruolo mediante scorrimento delle graduatorie fino al loro esaurimento ma che, a causa della pandemia, sono entrati nelle graduatorie di merito a esaurimento dopo un lungo iter, rischiano di dover attendere tre anni prima di essere assunti;

il decreto-legge n. 19 del 2024 ha autorizzato il Ministero a utilizzare i posti residuali dalle singole procedure concorsuali per le successive assunzioni tra il 2024 e il 2026;

il tribunale amministrativo regionale del Lazio, con provvedimento di marzo 2024, ha ritenuto valide le ragioni dei ricorrenti con riferimento al bando 2023, esigendo dall'amministrazione dei chiarimenti motivati circa il mancato scorrimento delle graduatorie dei concorsi del 2020 di cui sopra —:

se siano già previsti un cronoprogramma e delle precise modalità rispetto allo scorrimento delle graduatorie degli idonei di cui ai concorsi banditi nel 2020 (previsti dal decreto dipartimentale n. 499 del 21 aprile 2020 e dal decreto n. 498 del 21 aprile 2020), al fine di fornire una risposta a quanti, vincitori di concorso pubblico ai sensi di legge, sono in attesa da parecchio tempo di una risposta in merito alle loro prospettive assunzionali.
(3-01307)

LA RISPOSTA DEL MINISTRO VALDITARA

Signor Presidente, gentili e onorevoli, anzitutto è necessario precisare che si deve a questo governo la volontà di prorogare le graduatorie dei concorsi citati fino ad esaurimento. Bisogna infatti ricordare che le suddette graduatorie erano ancora pendenti al momento in cui si è introdotta la riforma del reclutamento del PNRR, mi riferisco al Decreto Legge 36 del 2022, il quale, nulla prevedendo a riguardo, le aveva condannate all'estinzione alla loro naturale scadenza. Grazie ad una mia precisa volontà e ad una proficua interlocuzione con gli uffici della Commissione europea, siamo riusciti a contemperare l'esigenza di realizzazione del PNRR con le legittime aspettative degli idonei dei concorsi precedenti allo stesso PNRR, di cui, devo ripeterlo, la riforma del Ministro Bianchi si era del tutto disinteressata.

Ciò detto, non si può negare che la priorità attuale imposta dal PNRR resti quella di conseguire il target delle 70.000 assunzioni con le nuove modalità introdotte dal Piano medesimo, seppur in virtù della nuova pianificazione che abbiamo concordato con la Commissione europea, cioè attraverso più procedure concorsuali in un maggior lasso di tempo, fino a giugno 2026, con tre diversi target: 20.000 docenti entro dicembre 2024, 20.000 docenti entro settembre 2025 e 30.000 docenti entro giugno 2026.

Pertanto, alla luce del quadro sopra ricostruito, posso assicurare che le graduatorie dei concorsi ordinari del 2020 e del 2022 continueranno ad alimentare le nostre nomine in ruolo anche per il prossimo anno scolastico 2024-2025. Da una parte, infatti, intendiamo garantire il diritto all'assunzione dei vincitori di tali procedure; dall'altra, intendiamo far scorrere già a partire da quest'anno, e non come qualcuno ha detto dopo il termine del PNRR nel 2026, le graduatorie dei concorsi ordinari 2020 e STEM 2022, contando sui posti ulteriori rispetto alle immissioni in ruolo necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR.

Quanto agli aspetti applicativi e relativi all'ordine delle assunzioni, questi saranno definiti in un decreto ministeriale che disciplinerà le assunzioni a tempo indeterminato, previa adozione della delibera da parte del Consiglio dei Ministri. Sul punto, rassicuro che la relativa procedura autorizzatoria è attualmente all'esame del MEF.

INTERROGAZIONE LEGA

SASSO, — *Al Ministro dell'istruzione e del merito. — Per sapere — premesso che:*

sono note da tempo le criticità connesse alla carenza diffusa di docenti specializzati sul sostegno, oltre che all'incapacità del sistema di garantire una distribuzione adeguata alle esigenze dei territori e al reale e crescente fabbisogno da loro espresso;

appare chiaro che la situazione di inadeguatezza di organico di ruolo sul sostegno sia generalizzata sull'intero territorio e da ciò consegua la necessità di dover ricorrere alle supplenze, spesso con docenti che non hanno il titolo di specializzazione;

dalle dichiarazioni rese dal Ministro interrogato si apprende che nel sistema scolastico ci sono circa 85 mila insegnanti per il sostegno privi di una formazione specifica che sono impiegati, con supplenze annuali, per far fronte alla scarsità di figure specializzate;

negli ultimi mesi si è discusso ampiamente riguardo a un intervento — ormai non più procrastinabile — che risolva il problema del disallineamento tra il fabbisogno di docenti specializzati e l'offerta formativa universitaria e delle inefficienze che si sostanziano in una richiesta — mai adeguatamente soddisfatta — di offerta formativa di specializzazione sul sostegno;

occorre, inoltre, ampliare l'organico dei docenti di sostegno specializzati — a beneficio degli alunni e degli studenti più fragili, ai quali tuttora non è assicurata la figura del docente con una formazione specifica — e, insieme, garantire la continuità didattica;

è fortemente avvertita, ormai, l'esigenza di dare una risposta significativa e tempestiva ai bisogni degli alunni e degli studenti più vulnerabili, perseguendo il miglioramento della qualità dell'azione educativa e didattica;

l'inclusione è un diritto costituzionale che dobbiamo garantire ai nostri studenti e alle loro famiglie —:

quali iniziative urgenti, anche di carattere normativo, il Ministro interrogato intenda adottare per porre rimedio all'annosa e irrisolta carenza di docenti di sostegno — che in alcune realtà del Paese sono del tutto assenti — oltre che alle problematiche appena esposte per assicurare la promozione di un'effettiva

*inclusione scolastica.
(3-01308)*

LA RISPOSTA DEL MINISTRO VALDITARA

Signor Presidente, Gentili onorevoli,

Preliminarmente voglio ricordare che la tutela degli studenti con disabilità è tra le principali priorità di questo governo, che ha già adottato in poco tempo una pluralità di azioni che non si vedevano da anni.

Con la procedura speciale per l'immissione in ruolo riservata ai docenti inseriti nella prima fascia delle GPS su posto di sostegno per lo scorso anno scolastico 2023-2024, abbiamo ottenuto il 74,1% di copertura dei posti del contingente su posti di sostegno rispetto al 53,2% di copertura dell'anno scolastico precedente 2022-2023, per un totale di circa 18.000 posti. La stessa procedura sarà utilizzata anche per il prossimo anno scolastico sui posti che non verranno coperti dai concorsi in atto, in modo da utilizzare tutte le facoltà assunzionali a nostra disposizione. In entrambi i casi, al fine di assicurare la continuità didattica, i nuovi docenti, con norma innovativa che abbiamo introdotto proprio lo scorso anno, saranno sottoposti al vincolo triennale, anche questo è molto importante per garantire la continuità didattica.

Aggiungo inoltre che, con la nostra prima legge di bilancio, abbiamo rifinanziato il fondo per il trasporto degli alunni con disabilità, con 70 milioni di euro all'anno a regime.

Non solo, ci siamo fatti carico di superare il gap di docenti non specializzati sul sostegno, attraverso l'adozione di un provvedimento che rappresenta una pietra miliare nella politica di questo governo per il perseguimento di una vera inclusione scolastica. Siamo intervenuti alla radice del problema dell'eccessivo mutamento dei docenti di sostegno, dando loro la concreta opportunità di specializzarsi attraverso la previsione di percorsi innovativi gestiti da INDIRE e incentrati sulle reali esigenze formative di un personale già impegnato da anni su questo insegnamento. Grazie a questo intervento, riusciremo a dare una risposta concreta a circa 85.000 docenti che ad oggi prestano servizio sul sostegno senza aver avuto la possibilità di specializzarsi.

Abbiamo inoltre deciso di affrontare il problema del contenzioso sui titoli esteri e i docenti con abilitazione all'estero, distinguendo tra i titoli acquisiti presso atenei seri ed accreditati e quelli acquisiti presso enti inaffidabili, consentendo ai soggetti in possesso di titoli validi la possibilità di iscriversi ai nuovi specifici percorsi di specializzazione.

Evidenzio un'altra importante iniziativa che mira a garantire agli studenti più vulnerabili la continuità didattica anche nei casi di assenza del docente a tempo indeterminato, ponendo così un argine al mutamento continuo dei docenti supplenti, che è davvero inaccettabile. Mi riferisco alla possibilità di ottenere la conferma del docente in servizio nel precedente anno scolastico su richiesta della famiglia dell'alunno con disabilità, previa valutazione da parte del dirigente scolastico.

Onorevole Sasso, dalla ricostruzione da me fornita è di tutta evidenza che si tratta di misure con le quali abbiamo ridato centralità alle esigenze degli alunni con disabilità, puntando al contempo ad una maggiore qualificazione dei docenti nel tentativo di eliminare alla radice la patologica carenza di docenti specializzati.

INTERROGAZIONE AZIONE

RUFFINO, — Al Ministro dell'istruzione e del merito. — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, ha disciplinato i percorsi abilitanti da trenta crediti formativi previsti per gli insegnanti di seconda fascia con tre anni di servizio presso le scuole statali o paritarie, cosiddetti «triennalisti»;

il Ministero dell'università e della ricerca, con la nota n. 3042 del 15 febbraio 2024, ha comunicato l'erogazione dei decreti per l'accreditamento di Università e Istituzioni Afam che possono erogare i percorsi di formazione iniziale per l'anno accademico 2023/2024. In particolare, tali percorsi sono indirizzati a chi sia «già in possesso di abilitazione su una classe di concorso o su un altro grado di istruzione, nonché per coloro che sono in possesso della specializzazione sul sostegno, che conseguono l'abilitazione in altre classi di concorso o in altri gradi di istruzione attraverso l'acquisizione di 30 crediti formativi universitari o crediti formativi accademici»;

con successivo decreto ministeriale n. 620 del 22 aprile 2024, il Ministero dell'università e della ricerca ha provveduto a dettare le disposizioni per l'accesso ai percorsi universitari e accademici di formazione iniziale e abilitazione di 30 crediti formativi per coloro che hanno già svolto servizio presso le istituzioni scolastiche statali o paritarie per almeno tre anni, anche non continuativi;

in particolare, per l'accesso a tali corsi è prevista una quota riservata pari al 45 per cento dei posti autorizzati per ogni percorso formativo accreditato da 60 crediti, a fronte degli oltre 100.000 docenti «triennalisti», a favore di coloro che hanno svolto servizio presso le istituzioni scolastiche statali o paritarie per almeno tre anni, anche non continuativi;

oltre all'esiguo numero di posti già previsto, ad oggi tali corsi non risultano neanche attivati in alcuna delle università italiane;

ne deriva una discriminazione a danno dei «triennalisti»: solo alcuni di essi, infatti, potranno accedere ai percorsi abilitanti, precludendo la partecipazione a futuri concorsi pubblici a coloro i quali non rientreranno tra gli ammessi ai corsi in oggetto;

inoltre, questo comporta che molti docenti potranno presentare la domanda di inserimento in prima fascia nelle graduatorie provinciali per le supplenze 2024, mentre altri, come i triennalisti, rimarranno in seconda fascia, condannandoli a ulteriore precarietà –:

quali iniziative, per quanto di competenza, intenda intraprendere per equiparare la posizione dei «triennalisti» a quella delle categorie che hanno beneficiato di un trattamento differente, anche valutando l'apertura di un apposito tavolo tecnico con la presenza di una rappresentanza dei docenti precari. (3-01309)

LA RISPOSTA DEL MINISTRO VALDITARA

Signor Presidente, Gentili Onorevoli, in primo luogo ritengo necessario precisare che si deve a questo ministero un'importante opera di valorizzazione del servizio già prestato dai precari storici. Di fatto, in sede di conversione del Decreto Legge PA bis., con un intervento di straordinaria importanza, abbiamo favorito il loro accesso ai nuovi percorsi di abilitazione, stabilendo che la riserva agli stessi si è riferita proprio ai triennalisti, ma soprattutto abbiamo rivisto i contenuti dei loro percorsi di abilitazione attraverso il conseguimento di soli 30 CFU in luogo degli ordinari 60, in ragione delle loro minori esigenze formative rispetto a quelle degli altri aspiranti docenti.

Nell'ambito dell'attivazione di nuovi percorsi abilitanti, per quanto gli stessi debbano servire innanzitutto ad aiutarci a conseguire il target previsto dalla riforma del reclutamento del PNRR, che riguarda principalmente i docenti assunti in esito al nuovo percorso di abilitazione nella sua composizione completa, siamo riusciti comunque a spingerci fino alla percentuale di riserva del 45% a beneficio dei triennalisti.

Inoltre, con un altro intervento normativo, sempre voluto da questo governo, si è posta fine ad una notissima ingiustificata discriminazione in danno dei docenti già di ruolo o comunque già abilitati in altre classi di concorso, in favore dei quali è stato previsto uno specifico percorso formativo, anch'esso di 30 CFU, per conseguire una nuova abilitazione.

Dopo molti anni, dunque, le esigenze dei docenti precari sono tornate tra le priorità dell'agenda del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Ciò premesso, è vero che i vari percorsi di abilitazione non sono partiti contemporaneamente in modo da concedere le stesse opportunità a tutti i docenti precari, in particolare per far loro acquisire ulteriori punteggi ai fini della collocazione nelle graduatorie provinciali per le supplenze. Ciò, tuttavia, non è imputabile a questo Ministero, come lei d'altro canto ha sottolineato, che non ha alcuna possibilità di incidere sui tempi di organizzazione e svolgimento delle procedure abilitanti, che sono poste in capo esclusivamente alle università.

In effetti, in merito al riconoscimento di punteggi aggiuntivi, in linea con le discipline precedenti, le disparità segnalate dagli onorevoli interroganti si sono verificate in concreto, in ragione dell'avvio non contestuale, come ancora una volta lei ha sottolineato, di tutti i percorsi abilitanti da parte delle università.

A tal riguardo, intendo assicurare che, superata questa fase iniziale di una riforma, quella delineata dal PNRR, di enorme complessità attuativa per le università stesse, i due ministeri, MIM e MUR, stanno lavorando assieme affinché queste prime difficoltà siano risolte in occasione della partenza dei prossimi percorsi abilitanti.